

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 35 (1978)
Heft: 2

Artikel: A colloquio con... Renato Malingamba
Autor: Malingamba, Renato / Giovannacci, Mario
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000612>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



A colloquio con... Renato Malingamba

È nato l'11 febbraio del 1942, di professione agricoltore. Quale tipico uomo della montagna non disdegna la fatica e lo sforzo prolungato. E queste sue preziose caratteristiche le ha trasmesse anche nello sport ricavandone dei risultati oltremodo lusinghieri. Nello sci di fondo infatti — la disciplina che lui predilige, perché impegnativa e quindi particolarmente appropriata al suo temperamento — ha profuso le sue migliori energie ottenendo apprezzati riconoscimenti e ambite affermazioni, tra le quali ben 8 volte quelle di campione della FSSI (Federazione sci della Svizzera italiana). Ancora oggi, a 36 anni compiuti, egli si destreggia con abilità e rendimento e con la classe di sempre, lungo le piste per lo sci di fondo, sia come validissimo istruttore, sia come competitore.



Ci sono dei motivi precisi che ti hanno indotto a diventare monitore G+S e in seguito esperto G+S, malgrado i tuoi impegni di sportivo attivo?

Indubbiamente per migliorare le mie cognizioni tecniche per poi trasmetterle in seguito ai giovani. Il movimento Gioventù+Sport offre senz'altro queste possibilità e questi vantaggi tutt'altro che indifferenti.

Qual'è il tuo impegno nel settore specifico di Gioventù+Sport?

Innanzitutto mi occupo dell'organizzazione di corsi G+S di sci di fondo in seno al mio club (S.C. Simano); in secondo luogo collaboro con l'Ufficio cantonale G+S, in qualità di istruttore, nei corsi di formazione e di aggiornamento per monitori G+S della specialità. Inoltre (impegni permettendo) fungo da esperto consigliere nei corsi organizzati dai vari monitori di sci di fondo.

Tu hai partecipato al corso monitori nel 1972, dove sei stato qualificato monitore G+S 3 e nel 1973 dove hai ottenuto il brevetto di esperto G+S, sempre nello sci di fondo. Puoi riassumerci le tue impressioni su questi corsi, specialmente in riferimento al programma svolto?

Sono diventato monitore G+S 3 ad Airolo ed esperto a Macolin. Entrambi questi corsi mi hanno lasciato una buona impressione; comunque debbo anche aggiungere che in questi ultimi anni le cose sono parecchio migliorate, specialmente per quanto riguarda il grado di preparazione dei monitori, i giochi di animazione e lo sviluppo della creatività del monitore stesso.

Qual'è il tuo parere su Gioventù+Sport?

Sono convinto che sia una istituzione indovinata, dalla quale molti giovani hanno potuto approfittarne, che altrimenti non avrebbero praticato alcun sport.

Avresti eventualmente dei suggerimenti da proporre?

Attualmente non vedo dove possa essere migliorata; comunque, trattandosi di una istituzione giovane, sarà l'esperienza futura a suggerire le modifiche che dovessero imporsi.

Gradiremmo un tuo pensiero in merito agli sforzi che si fanno in Svizzera e nel Ticino per sostenere e incoraggiare lo sport giovanile e di massa.

In Svizzera e nel Ticino si fa già parecchio per sostenere lo sport giovanile, comunque penso che lo sport nella scuola dovrebbe essere introdotto e parificato a qualsiasi altra materia. La pratica di uno sport non deve essere una moda ma il frutto di una cultura sportiva.

Nutri fiducia in un ulteriore sviluppo della disciplina dove tu hai dato molto, sia come esempio e sia come risultati?

A livello popolare penso di sì. Per quel che riguarda le competizioni non sono troppo ottimista, anche se si fanno degli sforzi notevoli.

Un'ultima domanda che concerne lo sci di fondo nelle scuole. Tu hai già detto prima che dovrebbe essere parificato alle altre materie; intuendo già a priori le difficoltà che si incontrerebbero in tale realizzazione, vedi altre possibilità di inserimento in modo più concreto?

Credo che lo sci di fondo si possa inserire ancora meglio nelle scuole. Molto dipende comunque dai docenti, perché lo sci di fondo è una disciplina tecnica e, conseguentemente, richiede all'insegnante una buona preparazione di base. Penso però anche che si possa far ricorso a dei monitori con formazione specifica.

Per ciò che concerne le infrastrutture non dovrebbero sussistere dei problemi particolari in quanto tutte le stazioni invernali cercano di mettere a disposizione le piste adatte, i locali per la sciolinatura, spogliatoi, ecc., nell'intento appunto di favorire lo sviluppo di questo sport.

Intervista raccolta da Mario Giovannacci

